

Serie A Seconda giornata

Milanello ore 12: Berlusconi chiama a rapporto i giocatori dopo le ultime polemiche. Poche parole, ma sufficienti a ribadire i suoi concetti: «Chi vuole andare via, vada pure» Poi annuncia che non farà pressioni per il quarto straniero

Con me o contro di me



Tutto esaurito sul mare Adriatico

L'hanno chiamata la giornata dei peones, la rivolta degli umili, la domenica dei piccoli, e via andate. Certo, la prima domenica del campionato d'serie A lasciò alle spalle una serie di incredibili sorprese, con le big in difficoltà più o meno serie al cospetto di avversari già battuti a parole.

Nel Milan lacerato dalle polemiche, interviene il presidente Silvio Berlusconi. I patti erano chiari: stare al Milan conviene a tutti. Chi non è d'accordo, comunque, può andar via. «L'ho detto anche a Gullit, ma non ha posto obiezioni». Sulla nazionale: «Avevo ragione io a proporre il blocco del Milan. Se mi avessero ascoltato, ora avremmo un mondiale in più».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CICCARELLI

CARNAGO. Quattro parole molto chiare: chi vuol andare, vada. Silvio Berlusconi, dopo una settimana di sussulti e grida di alcuni giocatori (Papin e Gullit) poco sintonizzati sulla linea della rotazione continua, è intervenuto drasticamente ribadendo le posizioni della società. O con me o contro di me. «Credo che convenga a tutti giocare in una squadra come il Milan. Ne ho parlato con i giocatori e mi son sembrati

riporta l'ordine a Milanello ricordando che disordine non c'è mai stato e che il suo unico scopo è quello di fare il punto della situazione con la squadra a proposito di certi personali atteggiamenti e di certe scelte che la società ha fatto fin dall'inizio della stagione». Berlusconi, in tutta blu e scarpe da jogging, ha ricordato ai giocatori che tutte le scelte sono state fatte con il loro consenso. Una squadra che vuol sempre essere protagonista, deve poter contare su una rosa molto ampia. Lo abbiamo capito nelle stagioni passate e, visto che l'unico vantaggio dell'invecchiare è quello di accumulare esperienza, non vogliamo più ripetere certi errori. Da qui, a Natale giocheremo ogni tre giorni, in più dobbiamo dare 14-15 giocatori alle nazionali. Servono quindi tutti anche se va precisato che non era nei

nostri programmi disporre di 22 giocatori. Qualcuno, per non perderlo, l'abbiamo dovuto bloccare subito come Savicevic. Di stranieri, oltre ai tre olandesi, ci sarebbe bastato Papin. Boban doveva passare al Marsiglia, ma ha preferito rimanere e lo abbiamo accettato». «Stare al Milan - ha proseguito Berlusconi - è un vantaggio per tutti. In ogni senso: premi, sponsor, pubblicità. Chi gioca nel Milan, poi, ha anche la possibilità di rifugiarsi grazie a questo continuo ricambio. Per dei giocatori di 30 anni è un bel vantaggio. L'unica contrindicazione è quella, ogni tanto, di dover stare in tribuna. Ma può essere anche utile. Guardiamo De Napoli: ora è completamente recuperato. Ma quale altra squadra lo avrebbe aspettato per così tanto tempo? Idem per Simone.

Qui al Milan c'è poi una grandissima possibilità di giocare. Facciamo un esempio con un'altra squadra, non so la Sampdoria, non più presente nelle Coppe. Beh, i suoi giocatori non faranno più di 34 partite, e tutte in campionato. Questa insomma è la situazione che ho esposto ai giocatori. Tutti si sono dichiarati d'accordo su questa linea. Ripeto, comunque, che sono a disposizione nel caso qualcuno non si trovasse più a suo agio». Tutti d'accordo, allora? pare di sì. Lo stesso Gullit non ha voluto far più alcun accenno. Papin, contentissimo per l'arrivo dei figli, ha avitato qualsiasi commento. Dopo aver ricordato che a nessuno, neppure a Savicevic, è stata promessa la maglia di titolare, Berlusconi ha parlato della nazionale. «Ora, dopo la partita con l'Olanda, tutti sono



Silvio Berlusconi scuro in volto. A casa non vuole polemiche

contenti. Ma se m'avessero detto retta un paio d'anni fa, adesso avremmo tanto spettacolo e un mondiale in più. Positivamente il blocco del Milan in nazionale era giusto perché i giocatori rossoneri avevano già una mentalità offensiva e portato allo spettacolo. Mi fa piacere poi che le scelte di Sacchi siano cadute su giocatori come Baggio, Viali e Casiraghi, tre talenti che abbiamo cercato di portare al Milan».

«Non abbiamo fatto pressioni per il quarto straniero. Anzi, siccome disponevamo dei migliori giocatori italiani, forse ci conveniva lasciar così la situazione. Sì, ci andrebbe bene un quarto straniero da poter mettere come ricambio in panchina, ma non faremo pressione né con Matarese né con Nizola. Il vero problema è quello di dare la libertà a una squadra di mettere in panchina chi vuole».

Papin Una domenica a spasso con i figli

CARNAGO. Niente da fare: fedele al principio (berlusconiano) della continua rotazione, Gullit e Papin andranno in tribuna anche oggi a Pescara. In campo Eranio e Savicevic. Dietro anche Donadoni (al posto di Albertini). In forse Baresi. Fabio Capello, dopo una settimana di polemiche, tira dritto per la sua strada. «Voglio forze fresche, così controllo nella mia tabella i minuti effettivi di gioco. Chi supera un certo limite, prende poi una pausa. Tranne qualche ruolo dove non c'è il ricambio automatico, il discorso vale per tutti. Papin? Già ho parlato è un ragazzo molto intelligente e, soprattutto, ha capito la nuova mentalità di questa squadra. Sono contento». Papin ieri pomeriggio, al di là delle scelte tecniche di Capello, era anche assai contento per l'arrivo a Milano dei due figli, William-Christopher (7 anni) e Merry (5) avuti dalla prima moglie, Françoise, dalla quale si è separato 3 anni fa dopo un matrimonio di 10 anni. Accompagnati dalla madre, sono i due figli sono arrivati venerdì a Milano. Papin, che si è riposato, se li è portati in giro per tutta la città.

L'attaccante laziale promette i due punti coi viola e dice la sua sui fatti di Tangentopoli Per far gol e spettacolo, Signori si nasce «Corro, segno, penso e lodo Di Pietro»



Giuseppe Signori, 24 anni, è alla sua prima stagione nella Lazio

Dalla provincia alla città Giuseppe Signori non cambia. Continua a segnare, continua a convincere. Con la doppietta di domenica scorsa alla Samp ha già conquistato un pezzetto di cuore nei tifosi laziali. Non far rimpiangere Ruben Sosa, ecco l'obiettivo. Signori parla anche di soldi e politica. Di Pietro? «Un uomo coraggioso. Non è comunque solo, anche al Sud si sta muovendo qualcosa».

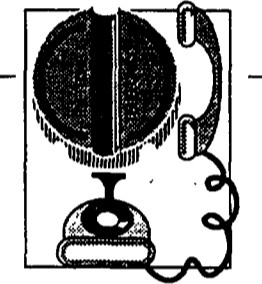
LORENZO BRIANI

ROMA. Far dimenticare Ruben Sosa a suon di gol. Ecco il compito di Giuseppe Signori, la nuova punta di diamante dell'attacco della Lazio. Con la doppietta di domenica scorsa alla Sampdoria ha già conquistato un pezzetto di cuore ai tifosi biancocelesti. Oggi sarà l'«osservato speciale». Da lui, i tifosi si aspettano molto, visto, tra l'altro, il biglietto da visita che ha lasciato nelle mani di Pagliuca. «Questo mi spinge a dare il massimo», dice Signori - Roma è una città molto diversa da Foggia, più vivibile, più dispersiva. In Puglia venivo riconosciuto in ogni angolo delle strade, qui, si può tranquillamente girare per il centro che nessun cacciatore di autografi ti aggredisce. Questo dà tranquillità, non mette ansia». Oggi, sullo scenario dello stadio Olimpico, la Lazio farà la sua «prima» davanti al pubblico amico. Nell'altra metà del campo ci sarà la Fiorentina dei vari Batistuta, Effenberg, Laudrup e Balano. «Già, Balano continua Signori -, con lui ho passato una stagione splendida. È un giocatore di gran classe, rapidissimo. Gli augurerò di

molto. Ma per arrivare alle cifre a nove zeri bisogna sudare molto sin dall'inizio. Vengono ripagati tutti i sacrifici, gli sforzi fatti ad inizio carriera dove lo stipendio è spesso inferiore a quello di un manovale». E intanto, tra soldi, sponsorizzazioni e popolarità, proprio i calciatori sono quelli che fanno notizia anche per la loro ignoranza. «Nel nostro mondo i colti sono davvero pochi. Negli altri sport si vedono atleti forbiti, capaci di tenere in piedi qualsiasi conversazione. Da noi, invece, no. Rispetto ad alcuni anni fa, comunque, la situazione è migliorata. Negli ultimi tempi tutti sono più attenti a quello che dicono, prima di aprire la bocca mettono in funzione il cervello. Le cause? Sarà ridicolo, ma pur di non finire su "Mai dire gol" si fa attenzione a quello che viene detto». Attenzione specialmente a parlare d'altro, a non sconfinare su terreni scivolosi come la politica: «La politica, nel calcio, c'entra davvero poco. Non se ne parla quasi mai. Di Tangentopoli, invece, sì. Stimo Di Pietro, è un magistrato coraggioso che ha saputo tirare fuori la verità. È inutile nascondersi, le tangenti ci sono da sempre. Di Pietro, comunque, non è solo. In Calabria, per esempio, sono finiti in carcere diversi personaggi per malaffare. Coraggioso anche quel magistrato di Reggio, ha dimostrato che anche al Sud si possono fare le cose come al Nord. Il guaio è che a finire in galera sono i pesci piccoli. I vari ministri e sottosegretari rimangono in giro, liberi».

LA TELEFONATA

Galeone «Non mi sento a Fort Alamo»



Pronto, Galeone, oggi Pescara torna a ospitare la serie A: non capivamo, sempre con lei alla guida, dal 16 giugno '89. C'è il Milan, una festa difficile. Credo proprio di sì, da qualunque parte lo guardi, il Milan è una macchina perfetta. Pescara come un «fortino», allora, e poi sperare... Macché Fort Alamo, non un'idea del football e la porto avanti. Niente barricate, non servono. Si spieghi. Il Milan ha tante e tali possibilità, campionissimi, miliardi, aiuti arbitrali, che prima o poi gol te lo fa sempre. Buttare via la palla, difendersi soltanto non servirebbe; allora giochiamoci questa partita, sapendo che al 99% la vinceranno loro. Quali una resa anticipata... Ma no, la vita continua, anzi la partita deve ancora ancora incominciare: il Foggia dal Milan ha preso un gol, magari non ne prendiamo di più, oggi l'importante è divertirsi. Avete studiato una tattica particolare? Il nostro sabato pomeriggio comincia con l'inaugurazione del nuovo negozio di abbigliamento di Bivi: andiamo lì a salutarlo e speriamo di portargli fortuna. Ma sarete galvanizzati dalla vittoria di Roma: e poi avete sempre alle spalle una brillante promozione in serie A. Lasciamo stare il campionato di B, è talmente ridicolo, una differenza abissale dalla serie A. Sono salite 4 squadre che l'anno prima avevano rischiato di finire in C, e che non si erano neppure rinnovate. Come sta Baka Silakovic, il suo straniero preferito? È un po' invecchiato, il campionato francese è poca cosa e ti arrugginisce. Si riprenderà, uno con la sua classe ce la fa sempre. Il suo Pescara: la salvezza è raggiungibile? Impresa dura, ma ce la giochiamo come sempre. Galeone, questi ultimi anni docciamoci il tanco cambiato? Speriamo di no: mi son serviti per riconoscere gli amici veri e per capire un mucchio di altre belle cose. Francesco Zucchini

Andria Il presidente Fuzio preso a fucilate

ANDRIA (Bari). Due o tre colpi di fucile da caccia sono stati esplosi nella tarda serata di giovedì contro il presidente della società sportiva Fidelis Andria, la squadra di calcio promossa in serie B proprio in questa stagione. Giuseppe Fuzio, 38 anni, imprenditore edile, stava rientrando a casa a bordo della sua Mercedes 300 quando la vettura è stata colpita nella parte posteriore. L'imprenditore è rimasto illeso. Fuzio ha denunciato alla polizia di aver sentito alcuni spari mentre rientrava nella propria villa nelle campagne alla periferia di Andria e di aver pensato che, nonostante il buio, qualche braccante fosse ancora a caccia. Una volta arrivata a casa si è però accorto dei buchi procurati dai pallini nelle lamiere della vettura. Le indagini sull'accaduto sono state avviate dalla polizia e dai carabinieri, che stanno seguendo varie piste tra cui anche quella dell'intimidazione a fini di estorsione. In passato un attentato dinamitardo è stato compiuto in uno dei cantieri dell'impresa edile dei fratelli Fuzio. Non sono confermate le illazioni di parte della tifoseria andriese che collega l'attentato-avvertimento al derby del sud che si disputa oggi tra Cosenza e Andria. Le due squadre sono anche appaite in classifica: hanno entrambe un punto conquistato nella prima giornata di campionato, domenica scorsa.

Table with football team rosters for ANCONA-SAMPDORIA, BRESCIA-TORINO, JUVENTUS-ATALANTA, LAZIO-FIORENTINA.

Table with football team rosters for FOGGIA-NAPOLI, GENOVA-ROMA, PARMA-UDINESE, PESCARA-MILAN.

Table with football team rosters for INTER-CAGLIARI, PROSSIMO TURNO.

Table with Serie B and Serie C1 fixtures and classifications.

Table with Serie C2 fixtures and classifications.

Table with Serie C2 fixtures and classifications.